



Relazione Tecnica
SERVIZI EDUCATIVI, DOMICILIARI e TERRITORIALI
Attività svolte nel periodo gennaio/marzo 2019

I Servizi Educativi Domiciliari e Territoriali hanno garantito, come da progetto aprile 2018/ marzo 2019, la continuità dei servizi presso il domicilio e presso le sedi territoriali del Centro, offrendo ai disabili visivi servizi specifici che mirano all'autonomia e all'inclusione e alla famiglia un sostegno qualificato che permette lo svolgersi della vita quotidiana.

Le persone coinvolte sono anziani e ragazzi oppure adulti e giovani adulti, con problematiche diverse che richiedono interventi specifici per situazioni e condizioni specifiche e individuali.

Nella presente relazione si evidenziano i risultati raggiunti nel trimestre gennaio/marzo 2019, a completamento del rendiconto dicembre 2018, ed espone il risultato finale relativo agli obiettivi preposti nel progetto di riferimento.

La rilevazione effettuata a fine Marzo 2019 ha messo in evidenza che il numero di utenti seguiti su tutto il territorio regionale nel periodo gennaio 2018/ marzo 2019 è di 611 utenti, di cui: 445 seguiti dai servizi domiciliari e 166 seguiti dai servizi territoriali (compresi anche i progetti pilota) confermando così l'obiettivo prefissato nel progetto 2018/ 2019 di ampliare il servizio a 40 persone, in buona parte provenienti dalla lista d'attesa, e ad un maggior numero di persone su tutto il territorio regionale attraverso i servizi territoriali.

Servizi domiciliari

I servizi domiciliari hanno offerto a 445 utenti un servizio qualificato, fornendo (con variabili che si sono alternate nell'arco dell'anno come rinunce, sostituzioni, sospensioni e riattivazioni del servizio), un operatore specializzato direttamente a casa di ogni utente e nel rispetto delle condizioni reali della persona, della famiglia e dei bisogni che emergono durante la fase di valutazione, il quale ha svolto attività con l'obiettivo di mantenere e/o migliorare il livello di autonomia, il recupero delle abilità, garantendo, laddove possibile, l'inclusione sociale dell'utente e un valido sostegno alle famiglie.

Al fine di rendere più adeguato il piano di intervento e mantenere l'obiettivo di migliorare i percorsi individuali è stato effettuato dagli operatori, sostenuti da figure di riferimento provinciale e con il sostegno del responsabile tecnico, un aggiornamento del progetto educativo dell'utente attraverso il nuovo programma PROMO.

PROMO è una nuova piattaforma web, in uso al Sant'Alessio, attraverso la quale l'analisi dei dati relativi all'utenza permette di migliorare e integrare i servizi in relazione ai bisogni degli utenti.

(Un altro elemento innovato del progetto 2018/2019 che riguarda esplicitamente la fase di monitoraggio e valutazione dei progetti individuali di modo da favorire un percorso di vita della persona che corrisponda all'esigenze dell'utente).

Attualmente stiamo raccogliendo i dati del PAI (ad oggi sono pervenuti i dati di circa il 50% dell'utenza seguita) contenuti all'interno di PROMO, che ogni singolo operatore dell'assistenza domiciliare sta compilando dopo un'attenta osservazione, propedeutica ad indirizzare il piano di intervento individuale per ogni utente seguito.

AREE DI INTERVENTO:

AREA PERCETTIVO SENSORIALE; PREREQUISITI ALL'APPRENDIMENTO; PROCESSI DI APPRENDIMENTO; COMUNICAZIONE; RELAZIONI INTERPERSONALI; INCLUSIONE SOCIALE; FATTORI AMBIENTALI; MOBILITÀ; ORIENTAMENTO NELLO SPAZIO; ORIENTAMENTO TEMPORALE; AUTONOMIA; AUSILI TIFLODIDATTICI; AUSILI TIFLOINFORMATICI; AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE; AUTONOMIA DOMESTICA E USO DEL DENARO; AUTONOMIA IN AMBIENTE ESISTENZIALE E SOCIALE; GESTIONE DEI RAPPORTI SOCIO-RELAZIONALI.

In ciascuna di queste aree viene valutato il potenziale di partenza di ogni singolo utente partendo da A (valore più elevato) per arrivare a "nessuna scelta" (livello minimo). Per avere una visione d'insieme di questo primo screening dell'utenza (vedi grafico).

Dettaglio per provincia:

Roma: servizi domiciliari 257 utenti, di cui 10 provenienti dalla lista d'attesa;

La lista d'attesa rileva ad oggi 160 domande.

Gli operatori tiflopedagogici che hanno effettuato il servizio in questo periodo nelle aree di Roma sono 151.

Frosinone: servizi domiciliari 98 utenti, di cui 10 dalla lista d'attesa

Gli operatori tiflopedagogici in servizio Frosinone sono 44.

Latina: servizi domiciliari 44 utenti di cui 4 dalla lista d'attesa.

Gli operatori tiflopedagogici in servizio a Latina sono 27.

Viterbo: servizi domiciliari 24

Gli operatori tiflopedagogici in servizio Viterbo sono 10

Rieti: servizi domiciliari 18 utenti di cui 3 dalla lista d'attesa

Gli operatori tiflopedagogici in servizio a Rieti sono 6

La lista d'attesa, in continuo aggiornamento, registra ad oggi oltre le 170 richieste.

Nel trimestre il servizio domiciliare, proseguendo il lavoro, ha confermato e potenziato tutti quegli aspetti che si sono sviluppati durante tutta la durata del progetto, oltre a dare conferma agli obiettivi prefissati:

1) è aumentato il numero degli utenti seguiti,
2) si è registrato un aumento delle autonomie personali e integrazione sociale degli utenti
3) è migliorata la condizione familiare e la relazione tra i componenti e l'organizzazione interna della famiglia

- Molte persone adulte hanno trovato sollievo e sostegno, usufruendo del servizio domiciliare, nello svolgere in autonomia dal resto della famiglia, alcune mansioni personali.
- Altri hanno imparando a muoversi con maggiore autonomia in casa e negli spazi vicini alla propria abitazione, sentono di aver recuperato una propria dimestichezza e gestione della propria vita rinforzando, in questo modo, la fiducia nelle proprie capacità di persona in grado di prendersi cura di sé.
- La famiglia, in modo trasversale, viene interessata da questo miglioramento di vita della persona disabile, e può occuparsi di altre mansioni quotidiane ripristinando in questo modo una maggiore serenità nei rapporti.
- Nelle situazioni in cui la disabilità è più complessa la famiglia riceve dal servizio domiciliare un vero e proprio sollievo. Spesso i genitori manifestano l'esigenza di avere più ore operatore assegnate proprio perché l'impegno quotidiano richiesto da una persona pluridisabile assorbe molto spazio nella vita famiglia. Con il servizio offerto dal centro i genitori possono dedicare più tempo agli altri componenti della famiglia e recuperare un po' di serenità allo stesso tempo la persona con disabilità plurima ha il vantaggio di avere una figura specializzata che lo affianca con richieste adeguate nel rispetto delle sue potenzialità.

Un esempio valido per rappresentare la modalità di intervento domiciliare può essere dato dal seguente modello:

C.C. è un uomo di anni 79 che ha iniziato circa 10 anni fa ad avere problemi visivi, di recente il problema visivo ha avuto un decorso rapido fino ad aggravarsi ed è diventato cieco totale. Questa condizione ha sviluppato una sorta di stato depressivo, compromettendo la sua autonomia a tal punto che è sempre seduto su una poltrona e per chiamare la moglie, anche quando è in casa, usa il telefono e si fa aiutare anche nella cura della propria persona.

Questa situazione si ripercuote anche nel rapporto con la moglie la quale presenta una sfiducia nelle possibilità del marito di recuperare la propria autonomia, influenzando l'immagine del disabile come persona che ha bisogno solo di cure e assistenza.

La coppia in questa condizione si rivolge al S. Alessio, su iniziativa della figlia, per chiedere un assistente di supporto per affrontare tale situazione.

Il responsabile del servizio educativo raccoglie la richiesta facendo una prima valutazione, predispone incontri telefonici con il referente del servizio domiciliare il quale dopo alcuni contatti telefonici organizza una visita presso l'abitazione di C.C.

La prima visita domiciliare, alcune volte effettuata dallo stesso operatore individuato, da modo di verificare la reale condizione e permette una valutazione delle competenze e delle problematiche della persona. Nel caso specifico è servito anche ad individuare nell'immediato quale strategia educativa applicare al fine di risvegliare la fiducia e la percezione di essere nuovamente capace di svolgere e riprendere atti di vita quotidiana come la cura di sé.

Il responsabile e il referente del servizio domiciliare valutano a questo punto la possibilità di proporre al nuovo utente un intervento domiciliare mirato al recupero della autonomia della persona e della serenità all'interno della famiglia.

Individuato l'operatore ritenuto idoneo al compito, il referente lo accompagna e lo presenta al nuovo utente, che accetta la proposta elaborata.

L'operatore individuato ha competenze specifiche ed è una figura adatta a questo tipo di situazione depressiva cercherà infatti di coinvolgere gradualmente ad imparare nuove strategie per un funzionamento che gli faccia superare il suo immobilismo e gli faccia recuperare la voglia di fare delle cose.

Dopo due mesi circa, una prima valutazione evidenzia:

- una maggiore capacità di muoversi più autonomamente nell'ambiente domestico,
- una maggiore autonomia personale e un recupero del piacere di prendersi cura di se
- una riscoperta del piacere di fare passeggiate all'esterno avvalendosi di un accompagnatore.

- una ripresa del clima familiare con il recupero di una maggiore serenità ed energia.

La verifica di quanto appena detto, si è avuta tramite colloqui con la persona e con la famiglia intercorsi in questo periodo e sia con incontri di confronto e sostegno avvenuti con l'operatore.

Servizi territoriali

I servizi territoriali offrono laboratori dove si svolgono specifiche attività in gruppo e individuali in caso di particolari esigenze dell'utente. L'obiettivo che accomuna le attività laboratoriali è di favorire il dialogo e il confronto fra persone che vivono il disagio e le problematiche di vita quotidiana oltre quei particolari bisogni insiti nella stessa condivisione e sviluppare specifiche abilità identificate nel singolo laboratorio. Queste attività sono proseguite nelle sedi territoriali di Roma, Latina e Frosinone e nel territorio di Viterbo.

- La conclusione del progetto 2018/ 2019 ha all'attivo 42 laboratori dislocati nelle diverse sedi, i quali si differenziano per numero e per tipologia nel rispetto dei bisogni specifici degli utenti.
- Dato significativo di questo trimestre è l'avvio di laboratori per il sostegno psicologico con psicologhe specializzate e di attività di potenziamento e rinforzo motorio coadiuvato da un medico Fisiatra e da un personal trainer. L'ampliamento, nelle tre sedi provinciali, dei laboratori già in essere è una ulteriore conferma della validità dei servizi erogati in cui è aumentato il numero dell'utenza seguita, come riportato della scheda riassuntiva dei servizi territoriali.

Il totale delle persone che frequentano i servizi territoriali su tutto il territorio, a Marzo 2019, è di 165 utenti con una presenza settimanale di 285 persone nei laboratori delle sedi provinciali.

Quest'ultimo dato evidenzia il fatto che alcuni utenti frequentano più di un laboratorio e comprende le variazioni relative a modifiche che avvengono durante l'anno dovute a rinunce e riattivazione del servizio.

Rispetto al dato rilevato a dicembre 2018 c'è stato un incremento sia sul numero dei partecipanti, oltre 20 persone in più, che sul numero della frequenza settimanale, oltre 150 in più rispetto all'ultima rilevazione.

Con i progetti pilota è stato erogato il servizio, fino a Marzo 2019, a 25 persone: di cui 16 registrate fino a dicembre 2018 e 9 a Marzo 2019 per un totale di oltre 500 ore di servizio.

Il quest'ultimo trimestre anche il servizio territoriale ha dato conferma ed ha potenziato le attività che si sono sviluppate durante tutta la durata del progetto, oltre a confermare gli obiettivi prefissati:

1) è aumentato il numero degli utenti seguiti
2) aumentato il numero dei laboratori attivi
3) si è registrato un aumento delle autonomie personali e integrazione sociale degli utenti
4) è migliorata la condizione familiare e la relazione tra i componenti e l'organizzazione interna della famiglia

Andamento del servizio

In questo ultimo trimestre Gennaio Marzo 2019 sono stati avviati 12 laboratori in più rispetto a quelli già attivi a dicembre 2018.

Con il progetto 2019/ 2020 si intende valorizzare ancora di più l'area territoriale rispondendo ad una richiesta sempre più crescente riguardo ad un laboratorio sull'orientamento e mobilità per il quale verrà attivato un corso base in gruppo con il valido supporto di un istruttore specializzato in questa materia, oltre a favorire la realizzazione di altri laboratori su zone del territorio regionale non ancora coinvolte.

Il lavoro di gruppo ha sempre il vantaggio di proporre socialità e condivisione dell'esperienza e del vissuto emotivo, soprattutto per coloro che devono confrontarsi con la minorazione visiva in età adulta.

I servizi educativi hanno offerto spazi a nuovi utenti nei laboratori già in essere vedendo aumentare il numero di partecipanti, in particolare:

- laboratorio culturale; laboratorio di tecnologie assistive; laboratorio motorio; laboratorio per l'autonomia personale e domestica; laboratorio di letto scrittura braille; laboratorio di attività manuale.

- Si è confermato attivamente il laboratorio rivolto a persone sordo cieche. Il laboratorio culturale è frequentato tre volte a settimana da 8 persone con doppia disabilità sensoriale. Ogni beneficiario è seguito da un operatore/interprete esperto sia nella Lis tattile che Malossi per un totale di 9 operatori che si alternano nei tre giorni e da un mediatore che cura la dinamica del gruppo insegnante Lis oltre che da un coordinatore.

Le attività si sono svolte con approfondimenti di carattere socio culturale, lettura di articoli e visite guidate. È stata effettuata una visita culturale presso il Museo di Zoologia e la partecipazione del gruppo a un seminario sulla Shoah con le testimonianze dirette di chi ha vissuto la terribile esperienza. Queste iniziative permettono a chi ha una disabilità così compromettente, di ricevere, grazie all'intervento del personale che facilita la comunicazione, le informazioni adeguate. Prosegue il potenziamento della LIS per coloro che risultano carenti nella comunicazione e nel numero dei vocaboli conosciuti.

- L'integrazione e collaborazione dei servizi educativi e sanitari del Sant'Alessio è un altro dato di sostanziale validità. Dopo un'attenta valutazione e confronto tra le figure responsabili è stato possibile individuare sette utenti, che partecipano ai laboratori del servizio territoriale, per inserirli in una attività di gruppo tenuta dal medico Psichiatra del servizio riabilitativo, in un'ottica di collaborazione tra servizi e di presa in carico globale delle persone.
- L'inserimento nei rispettivi laboratori dei servizi territoriali di 18 utenti provenienti dalla lista d'attesa del servizio riabilitativo. Questo ha permesso di rispondere prontamente ai bisogni delle persone con disabilità visiva e di prendere in carico utenti che da tempo avevano fatto richiesta di servizi.
- L'attivazione di laboratori, individuali e/o di gruppo, di supporto psicologico all'interno del servizio territoriale. Un'azione che conferma l'impegno dell'Ente di rispondere in modo globale all'esigenze della persona, e consente all'utente di confrontarsi sulle problematiche della disabilità visiva con psicologhe esperte.
- Il potenziamento dell'attività motoria con il supporto di un medico fisiatra e un referente di sala. Lo specialista medico ha visitato gli utenti che frequentano la palestra dell'istituto redigendo una scheda personalizzata con gli esercizi più idonei alle potenzialità dell'utente, da eseguire con l'aiuto del personal trainer. Si registra un miglioramento della performance e un maggiore benessere fisico e psicologico dei partecipanti grazie anche all'attiva partecipazione e coinvolgimento nell'attività stessa. Alcune partecipanti sono persone anziane che grazie al programma personalizzato stanno mantenendo una soddisfacente motricità nei movimenti e un miglioramento dell'autostima.
- Ciclicità degli interventi. Sono in continua crescita le richieste nei servizi territoriali. Per far fronte a queste necessità e limitare le lunghe attese i servizi educativi hanno impostato progetti individuali in cui si procede lavorando per obiettivi a breve termine, prevedendo una ciclicità degli interventi. In questo modo si rende possibile l'inserimento dei nuovi utenti, lasciando comunque la possibilità a quelli che concludono un percorso di essere accolti, successivamente, in un nuovo ciclo.

- L'attivazione di supporto informatico. Come ampliamento del laboratorio delle tecnologie assistive è stato attivato uno sportello di assistenza tifloinformatica. L'azione prevede la possibilità di contattare telefonicamente lo specialista tifloinformatico per avere indicazioni e informazioni brevi riguardo a nuovi dispositivi mobili e programmi informatici. In questo modo si rende possibile, per chi ha concluso il progetto, continuare ad avere una guida e indicazioni valide per migliorare la propria autonomia.

- Accrescimento del numero delle visite culturali. Fanno parte dei servizi territoriali le uscite di gruppo, preparate con l'obiettivo di stimolare interessi, aumentare conoscenze, favorire la socializzazione, visitare luoghi di rilevanza culturale e partecipare ad iniziative all'interno della città. I luoghi visitati in quest'ultimo trimestre sono stati: il Museo Barocco di Roma, Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia e sul territorio di Latina la manifestazione "La radio da Marconi a Goloso", Museo civico Duilio Cambellotti di Latina e "La festa della primavera".

Hanno partecipato a queste iniziative più di 40 utenti.

I partecipanti hanno apprezzato toccare le sculture, le colonne, i vari fregi e decorazioni, hanno percepito le più piccole differenze di lavorazione e di come la materia diventasse viva sotto le loro mani. (Ad esempio la testa scolpita di un leone fenicio con la bocca spalancata è stata percepita come se l'animale fosse realmente pronto per saltare addosso a chi lo stava esplorando; oppure la riproduzione fedele dei vasi etruschi ha portato i visitatori a vivere la quotidianità di quel popolo permettendo loro di scoprire l'uso specifico di ogni utensile). Gli operatori accompagnano e guidano gli utenti nelle loro esperienze culturali e sociali favorendo l'autonomia dei partecipanti fornendo indicazioni e metodi che permettono la maggiore partecipazione attiva degli utenti. Ogni iniziativa prevede una preparazione propedeutica e specifica dell'evento che si intende sperimentare.

PROGETTI PILOTA

- Progetti pilota, derivati dallo studio sui reali diversi bisogni della persona disabile e della famiglia sono proseguiti come da progetto:

- oltre la scuola;
- nuovi spazi nel quotidiano,
- progetto famiglie

All'interno dei progetti pilota sono stati accolti, in quest'ultimo trimestre, più di 30 beneficiari per periodi variabili con il coinvolgimento di 10 operatori per un totale di 385 ore.

(Il servizio in cui sono accolte persone con particolare condizione e in cui sono presenti disabilità diverse, con livelli di gravità diversi, richiede, il più delle volte, un rapporto uno a uno soprattutto quando l'attività viene svolta all'esterno).

Oltre la scuola

Oltre la scuola è una attività pilota rivolta a ragazzi che hanno concluso il proprio percorso scolastico, che spesso non hanno prospettive di inserimento lavorativo o di svolgimento di ulteriori attività.

L'obiettivo: una struttura alternativa alla scuola che prosegua il percorso di raggiungimento di autonomie, che potenzi capacità socio relazionali e fornisca un sollievo alla famiglia. Il servizio ha accolto 4 ragazzi che sono stati affiancati da 4 operatori che si sono alternati nelle specifiche attività.

E' stato rilevato un potenziamento delle capacità socio relazionale e delle autonomie dei ragazzi oltre che un positivo riscontro da parte dei genitori.

Per alcuni dei partecipanti al progetto è stato necessario una sospensione per motivi personali, per questo motivo si è pensato di spostare le risorse su gli altri progetti pilota.

Nuovi spazi nel quotidiano

E' rivolta a giovani adulti disabili visivi e promuovere esperienze di vita quotidiana "normali" al di fuori dalle attività strutturate e dai contesti familiari.

L'obiettivo è di migliorare la socializzazione, favorire l'esperienze sociali e la partecipazione attiva.

Le uscite, organizzate dalle varie sedi, sono state effettuate nel territorio di appartenenza sia serali che pomeridiane. Visto la possibilità di usufruire di risorse provenienti dal progetto pilota oltre la scuola si cercato di implementare questo servizio proponendo maggiori uscite che è stato possibile organizzare nell'area di Latina e di Roma.

Gli utenti coinvolti, in quest'ultimo trimestre, sono stati 30 per un totale di 150 ore totale.

Progetto famiglie

La finalità di questo progetto è quello di dare "sollievo" alle famiglie con le situazioni più critiche offrendo una breve ospitalità ai loro figli con disabilità e poter dedicare un tempo esclusivo da dedicare a gli altri figli o ad altre attività di vita quotidiana che normalmente non riescono a svolgere.

I ragazzi vengono accolti in uno spazio in cui non solo sono affidati a persone competenti, ma hanno momenti di socializzazione e possono svolgere attività atte a sviluppare le proprie autonomie,

I ragazzi sono stati accolti nelle attività laboratoriali del Sant'Alessio dalle 8,30 alle 20,30 dove hanno svolto attività specifiche e adeguate e fatto parte della mensa del centro per i pasti giornalieri.

ATTIVITA' TRASVERSALI DI SUPPORTO

- Supervisione tecnica

In quest'ultimo trimestre è proseguita la supervisione tecnica, tenuta da una figura specializzata, offerta agli operatori del servizio domiciliare e territoriale di tutta la regione, per raccogliere informazioni su tematiche e problematiche inerenti il servizio e il rapporto operatore/famiglie e operatore/l'utente al fine di fornire supporto e guida all'operatore e al lavoro svolto.

Ne hanno usufruito ad oggi 120 operatori e sono state programmate le prossime date in cui si prevedono due incontri l'anno per ogni provincia.

Il riscontro avuto fino ad ora è positivo in quanto l'operatore ha la possibilità di confrontarsi con problematiche simili vissute dagli altri operatori e avere, allo stesso tempo, il supporto tecnico del supervisore.

Molto spesso si rileva un vissuto di solitudine e di disagio soprattutto fra gli operatori domiciliari che devono adattarsi a dinamiche familiari e ad interpretazioni non sempre realistiche del loro ruolo.

La dove necessita una ulteriore approfondimento sono stati effettuati incontri individuali di supporto e guida.

- Riunioni con il personale

Incontri periodici con il personale di supporto al coordinamento con permesso di effettuare un confronto sulle varie problematiche di tipo tecnico e amministrativo oltre ad aspetti più prettamente organizzative.

Sono proseguiti gli incontri periodici tra i supporti al coordinamento dislocati nelle corrispettive 5 province del Lazio con gli operatori della area di riferimento e con il responsabile tecnico per aspetti organizzativi e rimodulazione degli interventi educativi al fine di adeguare questi ultimi ad eventuali cambiamenti sulle competenze e performance dell'utente.

- Contatti con le famiglie

Sono stati effettuati periodici contatti con le famiglie da parte dei referenti dislocati sul territorio regionale e dal responsabile tecnico del servizio al fine di ascoltare direttamente i bisogni delle famiglie e degli utenti ed essere più vicino alle loro esigenze, rispecchiando in questo modo l'obiettivo che si pone l'ente di migliorare la condizione dei nuclei familiari in cui ci sono persone disabili visive.

In contatti con le famiglie, risultano passaggi molto delicati, perché la persona e la famiglia hanno bisogno di essere sostenuti e contenuti per il vissuto di angoscia e spesso di abbandono in cui si trovano. (questo è uno dei motivi per il quale si intende ampliare lo spazio dedicato alle famiglie tramite visite domiciliari).

Consigli specifici, inoltre, e indicazioni adeguate possono dare alla famiglia una visione diversa delle possibili competenze e abilità del proprio familiare.

Criticità e proposte

- Una criticità che emerge di frequente riguarda la possibilità di poter accompagnare il proprio figlio presso le rispettive sedi per frequentare i laboratori. Per questo motivo si sta cercando di individuare aree strategiche nel territorio di ogni provincia dove creare sedi con laboratori adeguati con l'intento di rendere più facile il raggiungimento.
- Un'altra criticità riguarda personale qualificato e quindi la necessità di formare figure con specifiche competenze tiflogiche. Anche in questo caso si intende dare risposte adeguate organizzando corsi di formazione e riqualificazione del personale come meglio evidenziato nel progetto relativo all'anno 2019/2020

IL DIRETTORE

Dr Antonio Organtini

IL RESPONSABILE TECNICO

Rita Antonietta Lamusta